

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

CoviliArte

ALTO RENO TERME TRA STORIA E NATURA, DA SABATO AL 15 AGOSTO L' EVENTO PER I 100 ANNI DI GINO COVILI

La mostra è un viaggio tra le bellezze della linea Gotica

- ALTO RENO TERME - RISCOPRIRE la bellezza di un territorio attraverso le opere di chi ha fatto parte della sua storia. Questo il cuore della mostra evento con cui Alto Reno Terme vuole celebrare il centenario dalla nascita del pittore Gino Covili. Da sabato fino al 15 agosto l' idea è quella di «mettersi in viaggio con l' artista attraverso le sue opere nei luoghi della linea Gotica, dove ha combattuto la Resistenza» spiega Marco Tamarri, responsabile cultura e turismo Unione dei comuni dell' Appennino. La memoria incancellabile del pittore è racchiusa in 63 opere che per tutta l' estate sono esposte in modo permanente in quattro centri, ognuno con un racconto diverso da proporre. Il 'cammino Covili' parte a Castello Manservigi a Castelluccio, dove 39 opere compongono il 'Racconto partigiano' di Covili. Si continua a Porretta, dove all' Hotel Helvetia 13 quadri racchiudono il 'Calvario contadino', un' altra forma di resistenza, mentre il Foto ottica Marchi ospita i quadri de 'Gli Esclusi' e 'Le donne perdute'. Il viaggio del 'visionario resistente' si conclude alla filiale della Banca di credito cooperativo dell' Alto Reno con tre quadri e una scultura che vogliono rappresentare il lascito del pittore per il futuro: 'I giganti', 'Gli eroi' e 'La favola'. «VOGLIAMO far scoprire l' essenza dell' arte e dell' umanità di Gino ai visitatori - commenta Matteo Covili -, far sì che si mettano in cammino con lui e vivano il nostro territorio». A essere messa in mostra infatti non è soltanto l' importanza culturale dell' Appennino, ma anche la bellezza di tutto il territorio. «Il cuore della nostra azione - interviene Giovanna Trombetti, dirigente turismo città metropolitana - è la promozione turistica dell' Appennino, un luogo straordinario che vogliamo raccontare con attività come questa di Covili, per conoscerne la storia e in questo caso la Resistenza. È un' occasione inoltre per costruire un senso di comunità tra i cittadini». Dunque, non visitatori qualunque, ma turisti veri e propri: «Vorremmo persone che si fermino una settimana, 15 giorni o un mese, non un pomeriggio - osserva Roberto Margelli, direttore generale Banca di credito cooperativo Alto Reno -: qui in Appennino c' è tanto da scoprire». Caterina Stamin ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

